



Home > Calendario eventi > Torino > Lihi Turjeman – Geopolitica

arte contemporanea personale

Lihi Turjeman – Geopolitica

Torino - 14/12/2017 : 18/12/2017



Nel loft di EDIT, il nuovo polo gastronomico e format all'avanguardia che ha recentemente inaugurato in via Francesco Cigna 96/17 a Torino, si apre al pubblico la mostra GEOPOLITICA di Lihi Turjeman.



INFORMAZIONI

Luogo: EDIT**Indirizzo:** via Cigna, 96-17 - Torino - Piemonte**Quando:** dal 14/12/2017 - al 18/12/2017**Vernissage:** 14/12/2017 ore 18,30**Autori:** Lihi Turjeman**Curatori:** Federica Barletta**Generi:** arte contemporanea, personale**Orari:** da venerdì 15 a lunedì 18 dicembre ore 12 – 20**Telefono:** +39 3470016755

Comunicato stampa

Martedì 14 dicembre 2017 alle ore 18.30 nel loft di EDIT, il nuovo polo gastronomico e format all'avanguardia che ha recentemente inaugurato in via Francesco Cigna 96/17 a Torino, apre al pubblico la mostra GEOPOLITICA di Lihi Turjeman

[Leggi tutto](#) ▾

L'artista originaria di Tel Aviv, selezionata attraverso il progetto Resò - International Network for Art Residencies and Educational Programs, promosso e sostenuto dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT - è stata ospitata a partire da ottobre 2017 alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte per una residenza di sei settimane, durante le quali ha realizzato le opere che saranno esposte nella mostra curata da Federica Barletta e in programma fino al 18 dicembre.

Durante la sua residenza alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte, l'artista si è concentrata sul concetto di luogo costruito nel corso del tempo dagli uomini che possiede una vita, una storia, un'identità di chi quel luogo lo ha abitato. Succede che a volte questi spazi vengano abbandonati oppure lasciati inutilizzati per molti anni diventando spazi residuali, spesso fatiscenti, degradati. Non per questo però perdono il loro senso, la loro memoria. La stratificazione dei loro muri racconta la storia di una quotidianità, di un territorio, dei suoi abitanti.

Il lavoro di Lihi Turjeman si focalizza sulla sua ossessione personale per gli spazi abbandonati: ne mappa i livelli e la storia, osserva e scopre segni di una domesticità perduta, accanto a quelli del degrado, della negligenza umana, della disintegrazione. E' lo stesso stato fisico dello spazio, che interagendo con la visione interiore dell'artista, con ciò che ricorda e con ciò che di esso ignora, permette la costruzione di un nuovo territorio e di conseguenza la produzione di un oggetto culturale, di un'opera d'arte asportabile dal contesto in cui nasce ma comunque in grado di salvare e raccontare ciò che è stato, attraverso una nuova esistenza.

Nel progetto GEAPOLITICA presentato nello spazio EDIT, Lihi Turjeman prosegue la propria indagine che attraversa il concetto di soglia oltrepassandola.

Lo spettatore invece resta confinato sull'orlo della tela distesa sulla terra. Su una delle tele compare la scritta HAVE che viene associata spontaneamente, per nostra deriva contemporanea, al verbo avere anglosassone. L'origine e la suggestione però vengono da un luogo molto più familiare per noi ossia l'ingresso della casa del fauno a Pompei. Qui il motto latino di benvenuto AVE è grammaticalmente rafforzato dalla lettera H che lo precede. Una semplice lettera è così sufficiente ad innescare un rovesciamento di senso. Così la stessa parola che in antichità invitava a varcare la soglia e a fruire di ciò che all'interno l'ospite avrebbe trovato, ora sembra chiamare il fruitore ad una riflessione su ciò di cui è padrone e su ciò che desidera possedere. Una riflessione del rapporto tra l'uomo e la Terra, intesa sia come Potenza che come territorio. La stessa Terra, Gea, che Esiodo nella sua Teogonia pone come prima e assoluta progenitrice di tutto il sistema mitologico che investirà e strutturerà il mondo greco e latino nei secoli a seguire. Questo Luogo che è allo stesso tempo immaginario e ancestrale, complesso e primario, riuscirà in tutte le sue accezioni a persistere fino ad arrivare alla polis cioè alla città e all'uscio delle dimore degli uomini che le costituiscono. Sono confini primordiali quelli di Lihi Turjeman, come Gea, che rispecchiano la storia del suo popolo, delle sue origini, del suo ambito geografico, etnico e politico.

Lihi Turjeman, nata 1985 è residente a Tel-Aviv. Completa il suo Master in Belle Arti presso la Bezalel Academy of Art a Gerusalemme, per poi frequentare la École national superior des beaux-arts a Parigi come visiting student. Nel 2015 partecipa al programma di residenza della 'Cité internationale des- arts' a Parigi, ricevendo il Premio Giovani Artisti del Ministero di Cultura. Turjeman è stata residente presso Artport TLV, ed è attualmente residente presso la Fondazione Spinola Banna in Italia. Le sue installazioni in grande scala si caratterizzano per la loro natura monocromatica, e ruotano intorno allo spazio in tutte le sue forme e significati multipli. Le sue opere, che enfatizzano l'estrema dualità di un approccio epico e di un'attenzione microscopica ai dettagli, comportano la 'mappatura' e la graffiatura della superficie. La sua pratica comprende un approccio che si potrebbe classificare come action painting, in cui effettua azioni fisiche sulla superficie del dipinto. Attraverso lo spargimento, lo sfregamento, la remozione, la macchiatura e l'incollaggio, fa indurire il tessuto della tela, sottolineando le sue pieghe e struttura tattile. Nell'opera di Turjeman, il telo può rappresentare un muro, un territorio o una mappa ancora da tracciare.



Segnala un errore nella mappa

HOME
 ABBONAMENTI
 CHI SIAMO
 CONTATTI
 NEWSLETTER
 PUBBLICITÀ
 PRIVACY POLICY
 ARTRIBUNE TV
 ARTRIBUNE MAGAZINE
 ARTE INTORNO: LA APP
 ARTRIBUNE JOBS
 CALENDARIO EVENTI
 INAUGURAZIONI

ARTI VISIVE
 PROGETTAZIONE
 PROFESSIONI
 ARTI PERFORMATIVE
 EDITORIA
 TURISMO
 DAL MONDO

NEWSLETTER

La tua email

ISCRIVITI